

Barcellona Chiesta l'apertura di una nuove fase di trattative **Possibile stabilizzazione dei precari** **Nessuna remora dal patto di stabilità**

BARCELLONA. «Il mancato rispetto del patto di stabilità interno non costituisce più un ostacolo alla stabilizzazione del personale precario». Lo affermano in una nota i lavoratori precari del Comune di Barcellona, che sollecitano l'amministrazione ad attivarsi immediatamente per la richiesta di finanziamento alla Regione.

«Il legislatore regionale ha trovata la forza e la coesione necessarie per emanare la legge 24/2010 (Misure di stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato presso gli enti locali)» –

scrivono i precari – che prevede l'erogazione di un finanziamento regionale quinquennale pari al 90% della somma necessaria per la stabilizzazione, e il Governatore Lombardo ha emanato una circolare con le direttive attuative e i chiarimenti. Ora è necessario che il Comune di Barcellona faccia la sua parte. Nel maggio 2010 – ricordano nel comunicato – noi precari barcellonesi abbiamo contribuito più di ogni altro a far sì che l'assessore al lavoro si accorgesse di quanto danno stavano facendo le leggi Brunetta, e dopo manifestazioni ed assem-

blee si è arrivati alla legge regionale 24/2010. Adesso, dopo l'ordinanza della Corte Costituzionale sugli articoli impugnati dal Commissario dello Stato, (la Corte ha dichiarato la cessazione della materia del contendere poiché in sede di promulgazione e pubblicazione della legge sono state omesse le parti impugnate), il governatore ha pubblicato la circolare esplicativa». I precari chiedono quindi all'amministrazione di inoltrare istanza di finanziamento alle Regione, e di farlo in fretta, senza attendere il termine del 31 dicembre 2011, poiché le procedure di finanziamento sa-

ranno operate "a sportello", cioè si terrà conto dell'ordine di presentazione dell'istanza.

«Si tratta di una questione delicata, su cui è inutile fare demagogia – afferma il sindaco Candelloro Nania – Valuteremo con attenzione se questa strada per la stabilizzazione è davvero percorribile, tenuto conto del bilancio dell'ente e del carico che ne deriverebbe per le casse comunali. Non vedo quale potrebbe essere l'interesse dell'amministrazione a far perdurare il precariato». ◀ (s.v.)